

STUDI DI SETTORE Prime simulazioni sulle correzioni

Antonio Criscione ► pagina 21

Gli studi di settore. Il programma elaborato dal Fisco diventa più flessibile e trasparente per gli utenti

Gerico accetta le correzioni

I comparti in crisi possono far valere la loro situazione congiunturale

Antonio Criscione

MILANO

Con le novità di quest'anno Gerico può essere più buono o più cattivo. Dipende dai casi. In ogni caso è più flessibile e più trasparente. E grazie al correttivo congiunturale può dare un'ancora di salvezza alle imprese che si trovano in situazioni di difficoltà economica. La

IN CONTRADDITTORIO

In fase di confronto i contribuenti possono fare appello ai dati di fatto ai quali sono imputabili eventuali scostamenti

VENTAGLIO DI IPOTESI

Quando scatta l'anormalità la scelta possibile si muove tra accettazione dell'indicazione, rettifica o asseverazione

differenza di come opera Gerico si può vedere anche dalle prime simulazioni preparate dalla Sose (società per gli studi di settore) sulla base di alcune situazioni reali. E Gianpietro Brunello, amministratore delegato della Sose, spiega: «L'evoluzione degli studi ha portato a superare il valore aggiunto per addetto e a ricalibrare la territorialità. E inoltre Gerico finalmente permette di analizzare la situazione del contribuente in modo trasparente».

In alcuni casi nell'applicazione del programma (come si vede nel primo esempio Sose ri-

portato qui in basso) scattano dei correttivi congiunturali che possono ricondurre in "area" di congruità i contribuenti che altrimenti dovrebbero risultare fuori. In altre circostanze Gerico non perdona e offre un verdetto di non congruità. La vera novità però è la trasparenza del software che i contribuenti si trovano a gestire quest'anno, con la segnalazione dettagliata (come si vede nel secondo esempio) degli scostamenti dalla normalità che il programma riscontra nei dati dell'interessato.

Quanto al correttivo congiunturale si applica ai settori (per lo più manifatturieri) in forte difficoltà e negli esempi elaborati dalla Sose ce ne sono riferiti agli studi UD07B (fabbricazione di abbigliamento, riportato nell'esempio) e UM05U - Commercio al dettaglio di abbigliamento e calzature. La condizione perché questo correttivo scatti però è che il contribuente sia in regola con la normalità economica (si veda anche l'articolo qui accanto). In entrambi i casi il correttivo congiunturale ha permesso di riavvicinarsi a una situazione di congruità abbassando il ricavo puntuale di riferimento. Nel caso riportato l'impresa aveva risentito di una flessione delle vendite, passando da 558.780 euro di ricavi del 2003 a 504.829 euro del 2007. Applicando il correttivo congiunturale, il ricavo puntuale è sceso da 521.132 a 501.011 euro, portando a una situazione di congruità il contribuente. Analoga l'altra situazione, nella quale si era passati da 843.000 euro

di ricavi del 2004, progressivamente a 536.028 euro per il 2007. Applicando il correttivo congiunturale, il ricavo puntuale di riferimento è sceso da 597.460 a 539.957 euro. Il ricavo dichiarato si colloca tra il minimo (534mila circa) e il puntuale. Applicando il vecchio studio di settore l'impresa non sarebbe stata congrua per una distanza considerevole dal puntuale.

Nel caso di non normalità economica riporta nel secondo caso, invece, si vede nell'applicazione di Gerico una illustrazione molto dettagliata dei conti che, secondo i dati statistici a disposizione del fisco, non tornano. Si tratta di un'impresa "sospetta" per bassa durata delle scorte, basso valore aggiunto per addetto e basso Mol per addetto indipendente. Altro problema individuato, la bassa resa del capitale rispetto al valore aggiunto.

In caso di non normalità quest'anno però la situazione è

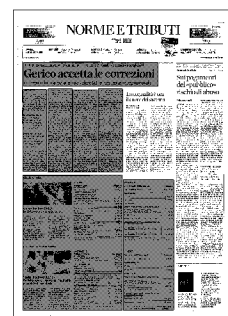
meno drammatica dell'anno scorso e il contribuente ha a disposizione tre soluzioni: accettare le proposte di rettifica dei dati dichiarati; modificare i dati dichiarati; attestare/asseverare questi ultimi, per giustificare i propri scostamenti dalle indicazioni di Gerico.

C'è poi la questione della marginalità economica, che rappresenta circa l'11 per cento dei soggetti che applicano gli studi di settore e che aumenta nelle zone più povere del Paese. Una schermata di Gerico segnala quali sono le situazioni nelle quali si possono presumere condizioni struttu-

rali di marginalità economica.

Oltretutto Sose - a quanto risulta - sta vagliando anche la possibilità di rendere più trasparenti i risultati di Gerico in ordine alla congruità, problema questo già sollevato sulle pagine del Sole 24 Ore e allo studio dell'amministrazione.

La personalizzazione dei dati di Gerico può avere molte declinazioni. Un elemento di personalizzazione si potrebbe avere in futuro per gli affitti commerciali nel settore del commercio. Gerico considera infatti dato il medio del comune di appartenenza, ma in futuro si potrà probabilmente personalizzare il dato con quelli riferibili al quartiere, alla frazione, o alla zona commerciale in cui svolge l'attività il singolo operatore.



Il tessile «salvato»



Studio di settore UDO7B - Fabbricazione di abbigliamento

Il contribuente esaminato in questo esempio è una società residente in provincia di Modena, che risente del periodo di crisi che coinvolge il Tac (tessile abbigliamento calzature). L'impresa è assegnata al cluster 50 - Tessitori in conto terzi di piccola dimensione. Si trova in una condizione di coerenza e non presenta segnalazioni sulla normalità economica. La

condizione di crisi economia del settore si rileva dai ricavi. Nel 2003 erano stati di 558.780 euro e nel 2007 di 504.829 euro. Grazie all'applicazione del correttivo congiunturale, il ricavo puntuale di riferimento scende da 521.132 a 501.011 euro, determinando la congruità dell'impresa. Rispetto allo studio di settore precedente, l'impresa era non congrua

LA SITUAZIONE

Prospetto riepilogativo dei dati contabili	Dati dichiarati (in euro)
Ricavi dichiarati ai fini della congruità	504.829,00
Adeguamento agli Studi di settore	0,00
Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso	0,00
Totale ricavi da gestione caratteristica	504.829,00
Costo del venduto e costo per la produzione di servizi	58.606,00
Spese per acquisti di servizi	43.682,00
Altri costi servizi	64.515,00
Costi per il godimento di beni di terzi	15.136,00
Oneri diversi di gestione e altre componenti negative	6.659,00
Valore aggiunto	316.231,00
Spese per lavoro dipendente	137.384,00
Margine operativo lordo	178.847,00
Ammortamenti e accantonamenti	61.325,00
Risultato della gestione finanziaria e straordinaria	- 4.858,00
Utili spettanti agli associati in partecipazioni con apporti di solo lavoro	0,00
Reddito d'impresa	112.664,00
Altri elementi per la congruità	
Valori dei beni strumentali (*)	763.222,00

(*) al netto del valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di localizzazione non finanziaria

La panetteria «sotto osservazione»



Studio di settore UD12U - Fabbricazione e commercio al dettaglio di prodotti di panetteria

L'esercizio considerato nel secondo esempio è una panetteria collocata in provincia di Messina. L'impresa risulta condotta dal titolare, con 20 mq destinati alla produzione, un punto cassa per la vendita al dettaglio. Inoltre utilizza un automezzo fino a 3,5 tonnellate e dichiara 632 quintali di farina lavorata. L'impresa è assegnata al cluster 2 - Forni con vendita diretta

di pane e prodotti da forno. Gerico (il conto economico riclassificato è stato tagliato nell'esempio) evidenzia non coerenza per bassa durata delle scorte, basso valore aggiunto per addetto e basso Mol per addetto indipendente e inoltre è bassa la resa del capitale rispetto al valore aggiunto. L'impresa presenta segnalazioni quindi sulla normalità economica e risulta non congrua

LA SITUAZIONE

Prospetto riepilogativo dei dati contabili	Dati dichiarati (in euro)
Totale ricavi da gestione caratteristica	36.234,00
Costo del venduto e costo per la produzione di servizi	20.129,00
Valore aggiunto	11.234,00
Margine operativo lordo	11.234,00
Reddito d'impresa	4.752,00
Altri elementi per la congruità	
Valori dei beni strumentali (*)	33.114,00
Dettaglio	

È stata analizzata la gestione del magazzino ed è stato riscontrato che, pur in presenza di una significativa incoerenza dell'indicatore «Durata delle scorte», nell'esercizio 2007 si è verificato un incremento, ritenuto anomalo, delle rimanenze finali

Durata delle scorte (valore calcolato)	(A)	559,88
Durata delle scorte (soglia massima)	(B)	132,78
Esistenze iniziali (valore dichiarato)	(C)	26.852,00
Rimanenze finali (valore dichiarato)	(D)	34.901,00
Rimanenze finali (valore normale)	(E)	7.633,00
Maggior costo del venduto	(F)	8.049,00
Ricavo teorico calcolato senza il maggior costo del venduto	(G)	43.290,00
Ricavo teorico calcolato con il maggior costo del venduto	(H)	55.526,00
Maggiori ricavi da normalità economica	(I) = (H - G)	12.236,00

(*) al netto del valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di localizzazione non finanziaria

IL VERDETTO

Ricavi dichiarati ai fini della congruità	Non congruo
Ricavi dichiarati ai fini della congruità (*)	504.829,00
Analisi congruità	
Ricavo puntuale	521.132,00
Ricavo minimo	498.383,00
Analisi normalità	
Maggiori ricavi da indicatori di normalità economica	
Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	0,00
Durata delle scorte	0,00
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	0,00
Risultati dell'applicazione dell'analisi della congruità e della normalità economica	
Ricavo puntuale di riferimento (a seguito dell'applicazione del coefficiente congiunturale)	501.011,00
Ricavo minimo di riferimento (a seguito dell'applicazione del coefficiente congiunturale)	479.140,00
(*) F01 (ricavi) + F02 (altri prov.) - F02 (art. 85, lett. f) + F07 (riman. fin. di dur. ultrann.) - F07 (art. 93, comma 5) - F06 (esist. iniz. di dur. ultrann.) + F06 (art. 93, comma 5)	

IL VERDETTO

Ricavi dichiarati ai fini della congruità	Non congruo
Ricavi dichiarati ai fini della congruità (*)	36.234,00
Analisi congruità	
Ricavo puntuale	43.290,00
Ricavo minimo	41.940,00
Analisi normalità	
Maggiori ricavi da indicatori di normalità economica	
Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	0,00
Durata delle scorte	12.236,00
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	0,00
Risultati dell'applicazione dell'analisi della congruità e della normalità economica	
Ricavo puntuale di riferimento	55.526,00
Ricavo minimo di riferimento	54.176,00
(*) F01 (ricavi) + F02 (altri prov.) - F02 (art. 85, lett. f) + F07 (riman. fin. di dur. ultrann.) - F07 (art. 93, comma 5) - F06 (esist. iniz. di dur. ultrann.) + F06 (art. 93, comma 5)	